

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTTO 2019

MACBETH
musica Giuseppe Verdi

LA TRAMA

Atto I

In un bosco attraversato da lampi e tuoni un gruppo di streghe commenta i sortilegi compiuti. S'avanzano Macbeth e Banco, generali dell'esercito del re Duncan di Scozia, e le streghe salutano profeticamente il primo come signore di Cawdor e futuro re, e il secondo come progenitore di stirpe reale. I due rimangono scossi dal vaticinio, che peraltro viene confermato dai messaggeri di Duncan, i quali annunciano la nomina di Macbeth a sire di Cawdor; Banco, che del compagno di battaglia aveva intuito di già le mire ambiziose, ne è ulteriormente turbato. La scena si sposta nel castello, ove Lady Macbeth legge la lettera con cui il marito la informa dell'esito vittorioso della battaglia contro i ribelli e della profezia delle streghe. Ambiziosa e ancor più risoluta di lui, costei riflette sulla circostanza che, per accedere agli obiettivi prefissatisi, occorrerà liberarsi di re Duncan; una volta tornato Macbeth, lo incita dunque all'assassinio del re, ospite del castello, nonostante angosciose visioni abbiano turbato la mente dell'imbelle marito. Nella notte il delitto viene compiuto e al mattino scoperto dal nobile scozzese Macduff che getta l'allarme provocando lo sconcerto di tutti.

Atto II

Macbeth e Lady ragionano adesso sul pericolo rappresentato da Banco all'attuazione della loro scalata al trono: la profezia lo aveva indicato come progenitore di stirpe reale e pertanto anche Banco dovrà essere eliminato. Viene incaricato della missione un manipolo di sicari, che tende un agguato a Banco nel bosco, ma l'impresa è salva solo a metà, perché Banco cade vittima, ma il figlioletto Fleanzio riesce a fuggire. Frattanto al castello è in corso un banchetto; giunge, sporco di sangue, uno dei sicari, il quale avvisa furtivamente Macbeth del parziale conseguimento della mira omicida, scatenando nel nuovo re un frastornamento di deliri e visioni di Banco insanguinato che sconvolgono gli astanti; a fatica Lady Macbeth ricompone il pavido marito.

Atto III

Nascoste in un'oscura caverna, le streghe si radunano attorno a un calderone. Macbeth, giunto in preda ai rimorsi e alla paura, le interroga sul suo futuro. La prima di esse gli raccomanda di guardarsi da Macduff, la seconda gli dice che nessun nato di donna potrà nuocergli, la terza lo dichiara invincibile fino a che egli non vedrà muoversi la foresta di Birnam. Allietato da tali auspici, Macbeth si accinge a far ritorno al castello allorché inizia davanti a lui una misteriosa sfilata di otto figure con la corona in testa: sono gli eredi di Banco che regneranno. La gioia di Macbeth si muta in affanno ed egli cade svenuto. Al suo risveglio le streghe e il calderone sono spariti, arriva invece Lady Macbeth che lo sprona a rimettersi in sesto e riaffermare il suo potere.

Atto IV

Nella foresta di Birnam, ai confini tra Scozia e Inghilterra, Macduff, la cui famiglia è stata sterminata da Macbeth, piange con gli altri esuli scozzesi le sorti della patria insanguinata dal tiranno. Arriva il figlio di Duncan, Malcolm, alla testa dei soldati inglesi che tenteranno l'assalto al regno del vile Macbeth; a meglio coprirsi, ogni soldato avanzerà tenendo in mano un ramoscello che lo maschererà. Intanto nel castello Lady Macbeth è anch'ella in preda a visioni tormentose:



TEATRO LIRICO DI CAGLIARI

F O N D A Z I O N E

crede di avere le mani lorde di sangue e le strofina in continuazione senza riuscire a pulirle; vegliata nel suo sonnambulismo da un medico e da una dama, si aggira convulsamente in ora notturna e confessa i delitti commessi, morendo quindi per sfinimento. La notizia della sua morte raggiunge il re e le sue truppe che ne traggono ulteriore motivo di angoscia. Dal castello si ha l'impressione che i soldati di Malcolm, coperti ciascuno dal ramoscello, facciano avanzare la foresta di Birnam, secondo la profezia; Macbeth impugna le armi gridando al tradimento e affronta Malcolm, ma è la sua fine: costui infatti non è "nato di donna" perché fu strappato a forza dal grembo materno, e dunque anche l'ultima predizione si avvera. Malcolm trafigge a morte Macbeth e un inno di esultanza ne saluta l'elezione a re di Scozia.

(da: "Guida al teatro d'opera", a cura di Aldo Nicastro, Varese, Zecchini, 2011)